

# IL DOCUMENTO DENTRO E FUORI

sussidio a cura di Graziana Bolengo  
(2008-2009)



# IL DOCUMENTO

**DOCUMENTO** è un termine molto generico.



mobili antichi



mensole antropomorfe



sacca sec. XVI



fotografia



ostensorio



quadro



architettura

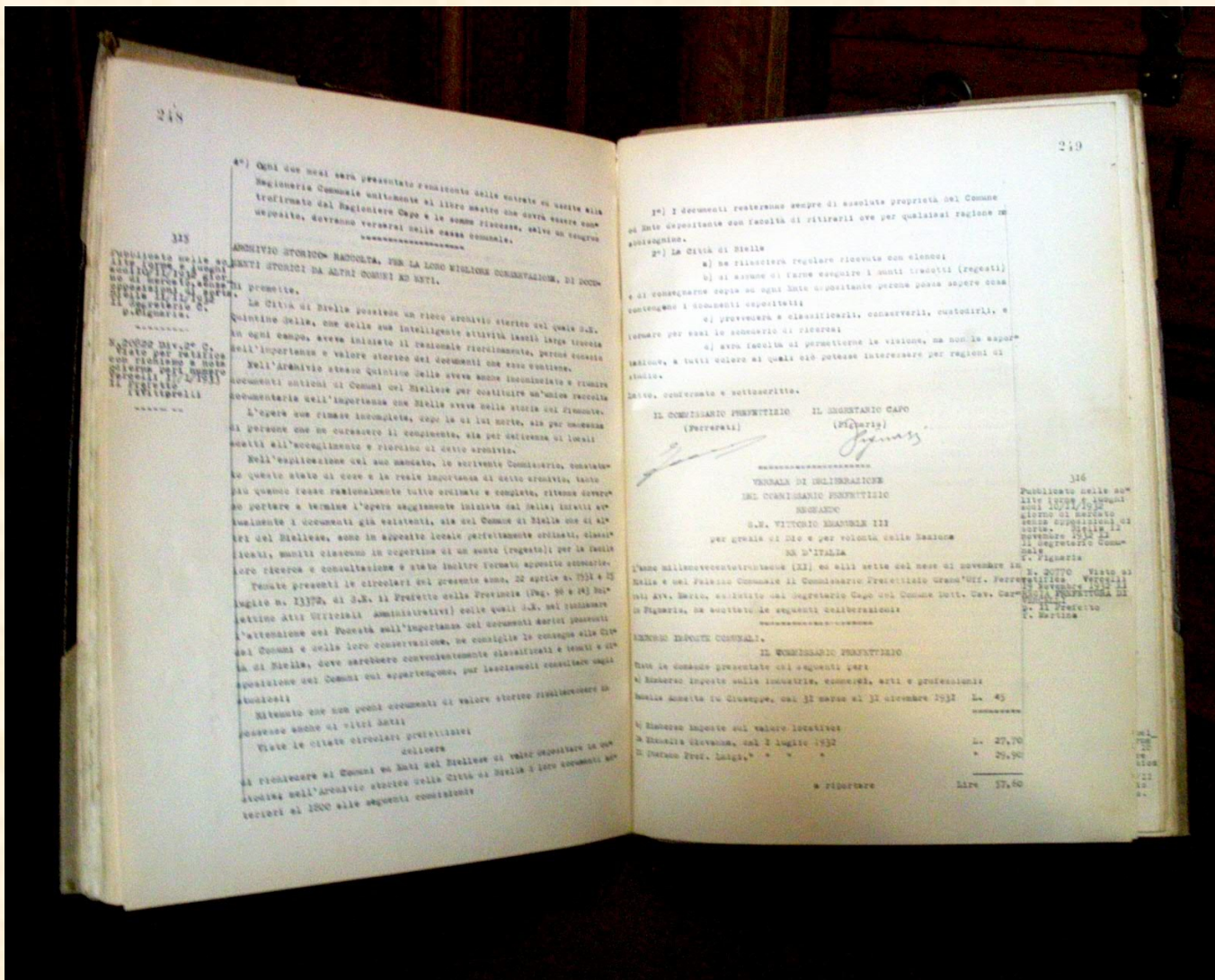


sigillo

**TUTTI QUESTI SONO DOCUMENTI O FONTI STORICHE**



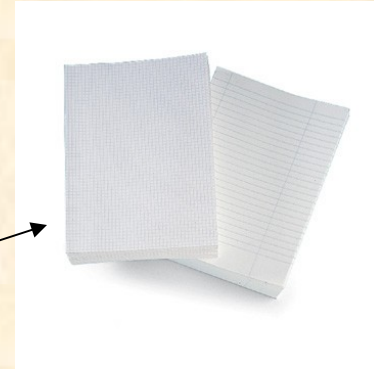
I documenti che troviamo negli archivi sono per lo più **DOCUMENTI SCRITTI**



# I DOCUMENTI SONO SEMPRE PEZZI UNICI

**SCRIVERE** = TRACCIARE SEGNI CON UNO STRUMENTO SU UN SUPPORTO

**STRUMENTI**



**SUPPORTI**



# DOCUMENTO e ARCHIVIO

**UN DOCUMENTO È SEMPRE LEGATO AD UN'ATTIVITÀ CIOÈ VIENE SCRITTO PER UNO SCOPO PRATICO**



**SOGGETTO PRODUTTORE** = qualcuno che lavora

Lavorando produce documenti e li ordina per ritrovarli

Si forma l'**ARCHIVIO CORRENTE**

I documenti si stratificano

Si forma l'**ARCHIVIO di DEPOSITO**

Passano 40 anni

l'**ARCHIVIO** diviene **STORICO**

Serve alla **RICERCA** e costituisce la **MEMORIA STORICA**



**UN DOCUMENTO ANCHE SE HA UNA FORMA E UN CONTENUTO CHE LO CARATTERIZZANO DEVE SEMPRE ESSERE STUDIATO IN RELAZIONE ALL'ARCHIVIO DI CUI È PARTE**

# GLI STRUMENTI DI CORREDO O STRUMENTI PER LA RICERCA



**inventario:** elenco dei documenti o unità archivistiche che costituiscono un archivio.

Riporta di ogni unità archivistica

- gli estremi cronologici (data del documento o date iniziale e finale del fascicolo)
- il titolo e il regesto (descrizione del contenuto)
- altre annotazioni utili (nome dei notai, dei testimoni, collegamento ad altri documenti...)
- le annotazioni archivistiche (elementi che descrivono fisicamente il documento)
- il nome del compilatore

Può essere **sommario** o **analitico** a seconda che si scenda più o meno nel dettaglio.

Se sono riportati solo i dati essenziali si ha l' **elenco**

Inventario ed elenco sono solitamente preceduti da **schede introduttive** nelle quali si forniscono informazioni sul produttore, sull'archivio e sulle caratteristiche dell'inventario

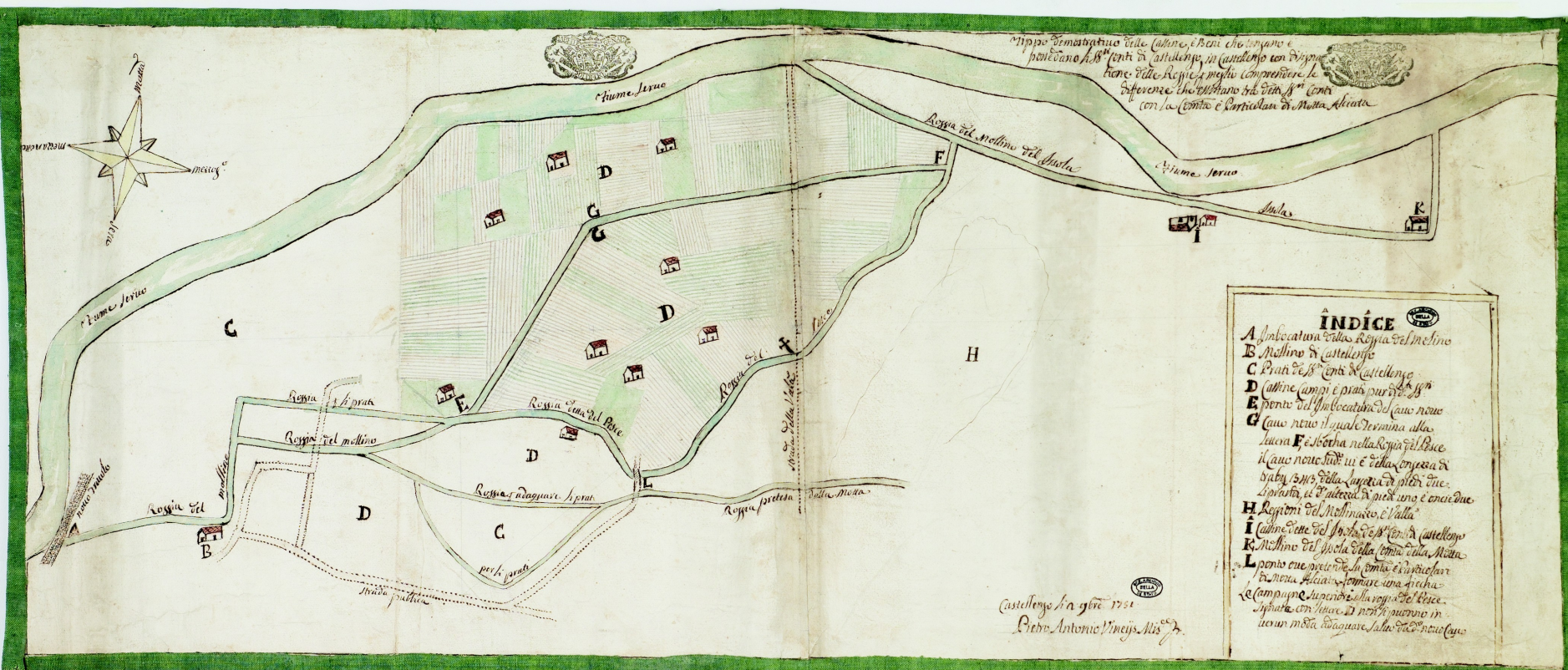
**Guida:** raccolta di informazioni essenziali che descrivono quanto conservato negli Archivi ( vedi la Guida dell'Archivio di Stato di Biella) .

**Banche Dati** : raccolgono in formato elettronico le informazioni presenti negli inventari. Possono essere interrogate anche a distanza (in rete) ed essere collegate alla **riproduzione digitale** dei documenti.



# ANALISI DEL DOCUMENTO

utilizzare la scheda allegata





## ANALISI DEL DOCUMENTO

utilizzare la scheda allegata

~ 2: 9<sup>bre</sup> 1751 ~

Tippo dimostrativo delle Cassine, e Beni posti nella pianura  
e Territorio di Castellengo proprii de Sign<sup>ri</sup> Conti d'esso luogo  
con la designatione del presentaneo corso della  
propria de med<sup>imi</sup> Sign<sup>ri</sup> Conti, a loro spese derivate dal Fiume Senio  
mantenuta coerente, ed inserviente a loro officij de Mollires  
ed altri, ed all'irrigamento de loro Beni, e Pianura d'esso luogo, e loro feudi  
a tenore de loro Titoli, Acquiti, Invenzioni, Consegnaamenti, ed anche a  
mente dell'Ordinanza de Voto della R. Camera delli 6. Sprille  
di, e coerente anno 1751: in Causa Frichignono di Castellengo  
e di Ceretto Contro pochi Particolari, e Comiti di Molta Meia





## Scheda disegni

### SEGNATURA

Fondo: Famiglia Frichignone di Castellengo

Numero: 9

### TITOLO

Titolo originale Tipo dimostrativo delle Cascine e beni che [te]ngano e possedano le Imm.mi Conti di Castellengo, in Castellengo con distinzione delle Roggie, p meglio comprendere le differenze che assistano tra detti Ill.mi Conti con la Comta e particolari di Motta Alciata

### DATE

Data cronica 02 Novembre 1751

Data topica Castellengo

### DESCRIZIONE

Descrizione Tipo dimostrativo delle cascine e beni dei Conti Frichignone in Castellengo ai confini col torrente Cervo; con indicazione delle rogge per meglio comprendere le differenze che esistono tra i conti e la comunità di Mottalciata Soggetto Conti Frichignone di Castellengo, cascine, beni, torrente Cervo, rogge, Comunità di Mottalciata, Roggia del Molino, del Pesce, dell'Isola, mulino, regine Molinazzo, Valla, ponte Luogo Castellengo, [Mottalciata]

Autore Pietro Antonio Vineis Mis.e (misuratore)

### CARATTERI

Dimensioni (b x h in mm): 1070x450

Orientamento: Est [rosa dei venti con indicazioni di 'Mezzanotte', 'Mezzog', 'Sera', 'Matt.a']

#### Supporto

- Carta intalata

#### Tipologia

- Veduta prospettica
- Rappresentazione geometrica

#### Tecnica

- Penna
- Acquerello
- colorato in verde, grigio, giallo e rosa

### NOTE

Con 'Indice'; con n° 2 timbri 'GABEL GENAL SOLDI TRE'; titolo e data anche sul verso Stato di conservazione: Buono

(Paolo Perona)

I disegni sono inventariati con una scheda elettronica costituita da campi dove sono riportate le indicazioni che servono a identificare il documento.



[Per approfondire](http://www.asbi.it/cartografia_mappe.html) [www.asbi.it/cartografia\\_mappe.html](http://www.asbi.it/cartografia_mappe.html)

# ATASTI

Per catasto si intende l'insieme dei documenti risultante dalle operazioni di accertamento misura e stima dei beni immobili, allo scopo di ripartire l'imposta fondiaria.

I catasti piemontesi nascono nell'ambito della politica di razionalizzazione e rafforzamento dello Stato voluta da Vittorio Amedeo II e volta a limitare i privilegi e le immunità nobiliari ed ecclesiastiche.

Precedentemente, dal Medioevo a tutto il Seicento, i catasti erano puramente descrittivi, senza elementi di rappresentazione grafica, basati sulle "consegne" cioè le descrizioni dei beni rese dallo stesso proprietario che vi attribuiva pure un valore presunto. I dati che si possono ricavare sono molteplici visto che, spesso, sono riportati numerosi elementi che caratterizzavano le proprietà (parti rustiche degli edifici, botteghe, torchi, forni, edifici adibiti ad attività artigianali...), ma necessitano di elaborazioni che, risalendo nei secoli, si fanno via via più complesse.

La catastazione settecentesca è affidata alle comunità: è la prima rappresentazione del territorio basata su criteri scientifici, una rappresentazione essenzialmente statica in quanto legata al momento della rilevazione.

I libri delle mutazioni e dei trasporti correggono questa impostazione con l'aggiornamento dei titoli di proprietà.

Una seconda catastazione venne eseguita, in due momenti, nel periodo di dominazione francese, tra il 1802 e il 1814.

Le mappe napoleoniche sono conservate presso l'Archivio di Stato di Torino.

Il Biellese non è invece compreso tra i territori per cui fu realizzato il cosiddetto "catasto Rabbini" la cui formazione fu stabilita con legge promulgata il 4 giugno 1855.

## Bibliografia:

M. Carassi, I. Ricci, *I catasti piemontesi del XVIII-XIX secolo da strumenti di politica fiscale a documento per la conoscenza del territorio*, in E. Castronovo, M. Rosci, "Cultura figurativa e architettura negli stati del re di Sardegna 1773-1861", Torino 1980, volumi. III, pag. 1190-1197.